

Relazione sulle azioni intraprese nei confronti del

COMUNE di NARDÒ (LE)

per la corretta applicazione della legge in materia di circolazione stradale delle autocaravan

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta nei confronti del Comune di Nardò (LE) per la revoca dell'ordinanza dirigenziale n. 340/2020 con la quale l'ente locale ha vietato il transito ai veicoli di massa superiore a 2,5 tonnellate in località Punta dell'Aspide. Il provvedimento menziona l'esigenza di limitare la circolazione su indicazione del Ministero per i beni e le attività culturali per la tutela di un sito archeologico. La limitazione per massa non appare tuttavia logicamente correlabile a tale necessità. Né risulta comprovata la sussistenza dei requisiti imposti dal codice della strada e dal reg. es. e att. per l'introduzione di divieti per massa. Invero, gli organi di informazione locale hanno chiaramente evidenziato che la finalità del divieto è quella di escludere le autocaravan con il plauso di associazioni rappresentative delle strutture ricettive all'aria aperta. L'Associazione ha chiesto la revoca del provvedimento, la rimozione dei segnali di divieto e l'accesso agli atti dell'istruttoria.

La presente relazione è stata inviata ai seguenti destinatari perché l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre di supporto e mai di contrapposizione agli enti proprietari e/o gestori della strada. L'analisi del provvedimento istitutivo di un segnale stradale illegittimo dev'essere recepita dall'ente locale come ausilio prezioso anche al fine di revocare tempestivamente evitando indebiti oneri al cittadino e alla Pubblica Amministrazione.

protocollo@pecnardo.it

Di seguito una sintesi, in ordine cronologico, delle attività messe in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore della corretta applicazione delle norme in materia di circolazione e sosta delle autocaravan nel Comune di Nardò.

4 settembre 2020

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Nardò la revoca dell'ordinanza n. 340/2020 e l'accesso agli atti dell'istruttoria.